

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

VENERDI 27 MAGGIO 2016

di SIMONA SPAVENTA

OUT OFF

La tragica vicenda della Thyssenkrupp diventa una danza di robot e alienazione



NEL 2007 sette operai muoiono nel rogo nell'acciaieria Thyssenkrupp di Torino. Dal fatto di cronaca tragico (e colpevole, sono appena state confermate le condanne) Marco di Stefano, giovane autore trentenne, con *Acciaio liquido* sviluppa una drammaturgia composita, che nulla ha del teatro di narrazione. In quattro quadri diversi per taglio e stile, la mancanza di scrupoli dei manager diventa una danza robotica scandita da slogan di profitto, l'attesa degli operai prima del turno fatale è una scena corale tra dramma psicologico e sit-com, il dolore e l'indignazione dei parenti si esprime in intensi monologhi, fino al finale fisico e agghiacciante a ritmo di rock. Una scrittura agile e non banale, ben servita dalla regia dinamica di Lara Franceschetti che la situa su una scena metallica, e dall'ottima compagnia di otto attori, impegnati ciascuno in più ruoli in una trasformazione da carnefice a vittima, ugualmente immobilizzati nella comune impossibilità, o incapacità, di scegliere e rischiare. (s.sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO OUT OFF

via Mac Mahon 16, fino a domenica, tel. 0234532140